

CHIESA DI SAN SILVESTRO

Chiesa monastica, oggi è sconsacrata. Già esistente nel 1118 quando fu concessa ai Benedettini di Montecassino, passò nel 1331 alle Domenicane provenienti da Santa Croce in Fossabanda, che edificarono il monastero. Questo divenne conservatorio per nobili fanciulle sotto il granduca Pietro Leopoldo nel 1782 e fu poi soppresso con i decreti napoleonici del 1810, divenendo sede di presidio militare prima e di un pensionato poi. Dal 1881 passò in gestione del Ministero di Grazia e Giustizia e utilizzato come riformatorio giovanile; è oggi in uso della Provincia di Pisa e, la chiesa, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che ne cura la riapertura per attività espositive. Dell'assetto medievale si colgono oggi solo la struttura in pietra del fianco sinistro, decorata ad archi ciechi retti da lesene, dell'analoga zona absidale e del campanile in pietra e mattoni, e la struttura interna a tre navate con colonne e capitelli dorici, mentre i bacini ceramici islamici del XII secolo che decorano l'esterno sono in copia (originali al Museo di San Matteo). La chiesa infatti è stata oggetto di varie ristrutturazioni: a una di esse si deve la costruzione del ricco soffitto ligneo di recente rimontato, progettato da Cosimo Pugliani e realizzato dal fiorentino Bartolomeo Atticciati (1610-1612), includente tele del pisano Aurelio Lomi con le figurazioni della Resurrezione, al centro, dei Quattro Evangelisti, di due Storie di papa Silvestro e di santa Caterina d'Alessandria, dei Santi Domenica, Pietro e Paolo e dell'Adorazione dei magi. Negli altari seicenteschi, oggetto degli stessi interventi di aggiornamento degli arredi degli edifici religiosi promossi dal concilio di Trento e dalle indicazioni di Carlo Borromeo e fatti propri precocemente dai Medici in tutta la Toscana, si conservano dipinti del senese Rutilio Manetti (Crocifissione) e del lucchese Paolo Guidotti (Annunciazione). L'imponente facciata fu trasformata nel 1770-1772 da Giuseppe Vaccà e Anton Francesco Quarantotti smontando l'architrave in marmo scolpito con Storie di san Silvestro (XII secolo) oggi al Museo di San Matteo, con altre numerose opere medievali e moderne della sconsacrata chiesa. Le due statue dei Santi Domenica e Silvestro, montate agli estremi laterali dell'elegante timpano curvilineo della facciata, sono opere settecentesche di Giovan Antonio Cybei.